

MACERATA

T: 0733 264990

E: macerata@corriereadriatico.it

F: 0733 264777

Quattro indagati per le fatture bluff

Nei guai Cesare Polacchi, presidente della squadra di baseball, e tre imprenditori. Nel mirino le sponsorizzazioni

**TRA SPORT
E INDUSTRIA**

DANIEL FERMANELLI

Macerata

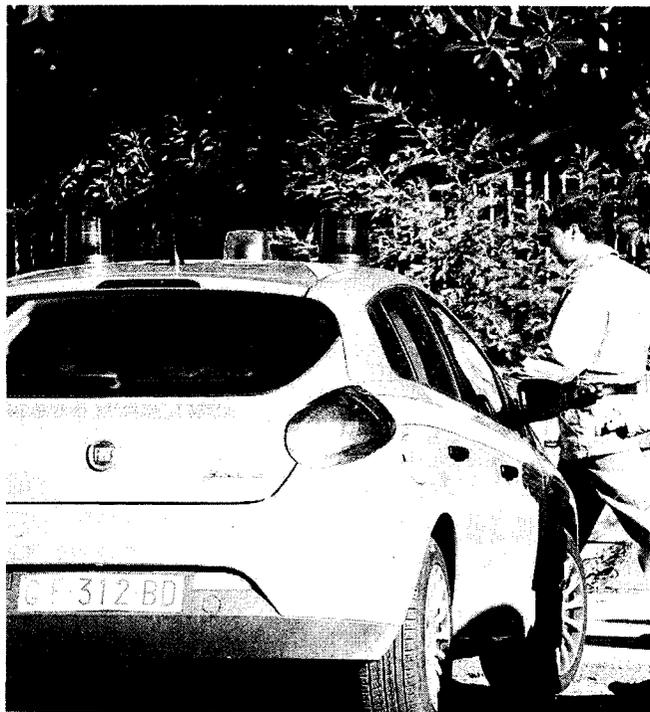
La Guardia di finanza ha intensificato i controlli sul fronte della lotta all'evasione fiscale. Nel mirino anche le associazioni sportive e in particolare i contratti di sponsorizzazione. Proprio nell'ambito di uno di questi controlli, quattro persone sono finite nel registro degli indagati della Procura di Macerata. Si tratta di Cesare Polacchi, all'epoca dei fatti presidente dell'associazione Asd Macerata Angels di baseball e tre imprenditori della provincia.

La vicenda finita sotto la lente dei militari delle Fiamme gialle risale al periodo compreso tra il 2005 e il 2006. Il dossier

Secondo l'accusa i contratti sarebbero stati stipulati per evadere il fisco. Un giro da quasi 100 mila euro

dei finanziari è finito sul tavolo del sostituto procuratore Andrea Belli, che nonostante le memorie difensive presentate dagli avvocati degli indagati, ha ritenuto di avere elementi sufficienti per chiedere il rinvio a giudizio delle quattro persone coinvolte. L'udienza preliminare, davanti al giudice Enrico Pannaggi, si svolgerà il prossimo 5 marzo.

Stando alla ricostruzione accusatoria Polacchi, in qualità di presidente dell'associazione sportiva, avrebbe emesso fatture per operazioni inesistenti: due da 30 mila e una da 35 mila euro. La somma complessiva è dunque di quasi centomila euro. Fatture che, sempre secondo i militari della Guardia di finanza, avrebbero permesso agli imprenditori di evadere le tasse, attraverso il loro utilizzo nella denuncia dei redditi. Gli altri indagati sono Elio Latini (nei confronti della sua azienda, con sede a Macerata, sarebbero state emesse due fatture da 30 mila euro ciascuna) e Luca e Paolo Dignani (legali rappresentanti di una ditta di Potenza Picena, destinataria di una fattura da 35 mila euro). Alla base dell'operazione con le due ditte c'erano dei contratti di sponsorizzazione: uno riguardante l'affissione



La Guardia di finanza in azione. A destra, dall'alto, gli avvocati Olindo Dionisi e Vincenzo Brengola



di uno striscione, l'altro la stampa del logo su magliette e altro materiale ufficiale della società, nonché la pubblicità sul giornale. A insospettire i militari della Guardia di finanza, il fatto che nel 2006, a causa del noto crol-

lo, il campo da baseball di via Cioci era stato dichiarato inagibile. E quindi, secondo gli stessi finanziari, le finalità del contratto sarebbero in gran parte venute meno in quanto le aziende, essendo la squadra di baseball

costretta a giocare fuori casa, il ritorno d'immagine per gli sponsor sarebbe stato notevolmente inferiore.

Dopo la firma dell'avviso di chiusura delle indagini preliminari, alcuni indagati hanno pre-

sentato una memoria difensiva per ribadire la correttezza del proprio operato. Ma il sostituto procuratore Belli non ha cambiato idea, chiedendo al giudice per l'udienza preliminare di rinviare a giudizio sia il presidente dell'associazione sportiva che i tre imprenditori. Polacchi è difeso dal legale Olindo Dionisi, Luca Dignani da Monica Ferranti, Paolo Dignani da Giuliano Stracci e Marisa Pisalidi ed Elio Latini da Vincenzo Brengola.

Ora il Gup dovrà decidere se accogliere l'istanza del pubblico ministero, e quindi rinviare a giudizio gli indagati, oppure, qualora non dovesse ravvisare profili di responsabilità penale nella loro condotta, emettere una sentenza di non luogo a procedere. I difensori hanno anche la possibilità di chiedere riti alternativi, come l'abbreviato, che garantisce lo sconto di un terzo sulla pena nell'eventualità di una condanna.

La vicenda finita al vaglio della magistratura conferma l'attenzione delle Fiamme gialle per l'attività delle associazioni sportive del territorio, a cominciare dai contratti di sponsorizzazione, che rappresentano la principale forma di sostegno economico.